

20, maggio, 2011. Potenziare la realtà

Essendo tutto dentro di noi, non abbiamo assolutamente bisogno di dare energia e potere a qualcun altro, o qualcos'altro, che si tratti di Dio, Maestro, o qualsiasi altra cosa.

Si può aggiungere anzi, che, oltre a non essere necessario, è anche opportuno che questo non accada.

Così, quando incontriamo un vero maestro, il quale, comprendendo tutte le leggi e i meccanismi di questo multiverso, e conoscendo soprattutto se stesso e il tutto che è, non ha certo bisogno della nostra energia e di alcun potere, ciò che egli può cercare di fare è di riportarci dentro, tentando di far riemergere il ricordo di ciò che realmente siamo.

Spesso però, a molti di noi questo non basta, conseguenza di milioni di esistenze in cui siamo stati privati di ogni libertà, oltre che degli schemi dominanti della collettività sociale, che ci condizionano ancora in maniera quasi completa, e degli stessi insegnamenti (non proprio corretti) ricevuti che, se da un lato ribadiscono che siamo il tutto, dall'altro ci portano sempre ad un punto di asservimento o soggezione nei confronti di qualcosa o qualcuno.

Ogni cosa è però al giusto posto, e noi troviamo sempre ciò che è più utile per il nostro attuale livello coscienziale.

Anzi, per essere ancora più precisi, di ciò che arriva, tendiamo a percepire o cogliere solo quella parte che è più coerente al nostro stadio evolutivo.

È una cosa che ha comunque una sua grande logicità. Occorre sempre prendere solo ciò che è più utile, e lasciare il resto, si da evitare di ammassare "cianfrusaglie" (perché al momento inutilizzabili), nelle nostre menti e coscienze.

Certo, nel processo occorre evitare di distruggere quello che al momento non ci serve. Perché nulla è inutile, perché può servire a qualcun altro, perché tutto ha un senso e un valore.

E perché non ha senso danneggiare gratuitamente altri e altro.

Anche perché il gioco di maya è sempre molto curioso, e ci mette poco a rimescolare tutte le carte.

In effetti solo l'ignorante (sempre molto incline alla presunzione), pensa in maniera rigida, prendendo ciò che gli piace, e distruggendo il resto. Senza mai prevedere il momento in cui cambierà inevitabilmente idea. Che non potrà non rappresentare un dramma per la sua vita priva di un minimo di elasticità.

Questo è bene ricordarlo, perché tutto è interconnesso. Anzi, tutto è uno. E in tante dimensioni, tra le quali questa, le cose vengono sperimentate da tutti i punti di vista possibili e immaginabili. (E anche al di là del possibile e dell'immaginabile).

Comunque, per la fase "intermedia", in cui sentiamo di avere ancora bisogno di qualcos'altro, di qualcosa di esterno cioè a noi stessi, possiamo - senza mai dimenticare che tutto è dentro di noi e che siamo noi a cedere ogni facoltà - cimentarci nel potenziare parte della realtà che ci circonda.

In effetti questo accade molto più spesso di quanto si immagini. Diamo sempre potere a qualcun altro, o a qualcos'altro, da ciò che riteniamo essere Dio, a un qualche simbolo, a un qualche essere.

Semplicemente, non dobbiamo mai dimenticare che quel potere ci appartiene, che è nostro per diritto di nascita, o di essenza, e che possiamo sempre reclamarlo e riaverlo indietro.

In effetti è veramente, veramente, importante non scordare mai questa sacra verità. Non avrebbe senso nulla, se no.

E infatti, un vero maestro aiuta molto su questo. Ci ricorda continuamente questa realtà, offrendo nel contempo un luogo sicuro di conforto e di stabile equilibrio, ed evitando chissà quanti pericolosi sbandamenti.

In passato, e anche ora, le nostre guide ci hanno spinto a prendere delle cose, degli oggetti, qua e là, dicendo che esse ci avrebbero in diversi modi supportati.

In realtà, anche al di là di ciò che si diceva prima sul potere ceduto, ogni cosa è già piena di un proprio potere. E ogni essere, quindi anche ciò che noi chiamiamo "cose" o "oggetti", porta avanti un proprio compito (che può essere anche quello di offrirci un "aiuto").

Si ripete, è tutto parte di un qualche percorso e di un qualche particolare punto del tragitto. E, a volte, tra l'altro, si tratta di cose talmente simpatiche, che è un piacere viverle e renderle parti della nostra vita.

Certo, nelle indicazioni delle nostre guide possono esserci svariati significati e parecchie motivazioni.

Uno, tra i tanti, è legato all'importanza di collegarsi con un particolare luogo, o con un'altra dimensione, quello o quella che quell'oggetto è chiamato a rappresentare, creando così una sorta di connessione permanente, che consente un interscambio continuo di energia.

Per esempio, il mondo di Neel è il mondo degli angeli. Chi ha avuto realmente modo di sperimentarlo, ha potuto in effetti constatare come lei, che è di quel mondo, si trovi costantemente circondata da quegli esseri. Per questo, vivendo incessantemente a contatto con loro sui vari piani, ama circondarsene, in maniera a tratti smodata, anche sul piano fisico.

A lei serve per continuare a rimanere in collegamento con il suo luogo d'origine - il quale ultimo si è tra l'altro assunto un compito interessante anche su questo piano - permettendo nel contempo una vicinanza a tutti coloro con i quali viene in contatto.

Compito degli angeli è semplicemente e solo quello di fare sentire che ci sono.

Essi amano molto l'umanità, anche perché con essa interagiscono ininterrottamente. Per questo, pur non potendosi intromettere nel libero arbitrio e nelle libere scelte di ognuno, cercano di sostenere in ogni modo possibile tutti coloro che lo permettono.

Credo che sia utile conoscere i molti altri aspetti di questo multiverso. Aiuta sapere che non si è soli, e che con alcuni - anche per questioni di "vicinanza geografica" - l'interazione può essere enorme, e vicendevolmente soddisfacente.

Comunque, al di là dell'utilità o meno, atteso il messaggio di fondo, il fatto che si possa vivere in una realtà potenziata, perché amorevole, non è quasi mai dannoso.

E, ritornando a ciò di cui si discorreva, prendere un oggetto, e potenziarlo, impregnandolo di determinate intenzioni, a parte che può servire per altri che ci sono cari (e questa è una cosa che i maestri fanno spesso), può essere molto utile anche a noi in tanti momenti, soprattutto durante gli inevitabili "bassi" di corpo, mente ed emozioni.

E quell'"oggetto", che assurge a vero essere, assume con grande amorevolezza quel compito che noi stessi gli affidiamo. Perché è parte di noi. Anzi è noi, in realtà.

Sempre tenendo a mente le premesse di cui prima. Che noi stessi (ma vale anche per quell'oggetto) siamo il tutto. E che ritorna a noi solo quel potere che proprio noi abbiamo ceduto, e che rappresenta la nostra parte più intima.

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.*

*RoHar Lu*

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!*

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada.

Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.